

dei tempi, degli strumenti, della partitura, e le eventuali parole del canto.

Ancora: una penna elettrica che scrive su acciaio, e tanto meglio quanto più esso è duro e temperato, mediante uno stilo metallico collegato a uno speciale trasformatore. Il materiale viene intaccato in profondità da un segno nero come d'inchiostro; la scrittura sembra tracciata in china sopra uno specchio d'argento.

Una visiera termica per parabrezza a spia luminosa: tre resistenze elettriche applicate al cristallo anteriore dell'auto mediante un telaio leggerissimo di bachelite con un secondo cristallo e guarnizioni adatte di gomma, col quale si realizza una vera camera d'aria isolata dall'esterno. In caso di appannamento del parabrezza per pioggia, brina o ghiaccio, pensano le resistenze, percorse dalla corrente fornita dalla batteria di bordo, a impedire su quello ogni condensazione, assicurando quindi la completa visibilità. A pieno funzionamento con i tre fili, il dispositivo non assorbe che tre Ampère, mentre azionando un regolatore con spia luminosa numerata si può abbassarne il consumo a un terzo eliminando due resistenze. Particolare interessante è, infine, che queste sono mantenute ben tese da molle d'acciaio e facilmente cambiabili, mentre la spia luminosa permette di controllare anche di notte se e con quante resistenze la visiera è in funzione, eliminando così ogni dimenticanza e spreco di corrente.

Una sega a segmenti taglienti sopra una catena che richiama un po' quella delle biciclette, tesa tra due pignoni dentati. Un motore elettrico, solidale con l'armatura, mette in moto la catena; e con essa potete affettare tronchi di qualche metro di diametro o abbattere alberi secolari anche in località impervie non servite dall'elettricità, perchè allora funziona con un motore a scoppio.

Bastano due uomini, invece di squadre di tagliatori, e sono non più le essenze a scendere a fondo valle, ma una segheria, diciamo così portatile, a prender la strada del monte.

C'è insomma di tutto per tutti. Così, tanto per concludere e citando a caso, il depuratore forse più piccolo che sia mai stato realizzato, entrando in una tasca e funzionando con la corrente di una minuscola pila a secco; il rigeneratore di olii lubrificanti che senza bisogno di pompe e automaticamente separa tutte le impurità, grazie all'applicazione di principi capillari di recente scoperta; il gas liquido in una bottiglia di vetro o in un bidone di una decina di litri che



Un'idea — luminosa e un richiamo prepotente

basta in casa al consumo normale di un mese e vi consente l'uso del fornello a gas anche in mezzo a un deserto; la pompa ad aria compressa per estrarre acqua da qualunque profondità e innalzarla a qualsiasi altezza.

Ma è impossibile continuare, se gli espositori sono trecento, come si diceva, e migliaia i prodotti esposti.

Quello che invece va notato in linea generale e può servire da conclusione, volendo tirare anche un bilancio morale, oltretutto tecnico, da tutto quanto, da ogni parte d'Italia, è convenuto a Torino, centro italiano della meccanica, è che l'autarchia in questo settore fondamentale per il potenziamento economico e il benessere del Paese è in atto; è che il nostro ingegno sta vincendo le materie prime del suolo affinandole e ricreandole. Che infine un'altra ne abbiamo, italianissima e che nessun altro Popolo può contestarci, fatta di spirito, di volontà, di fede e di sostanza grigia.

B. SALADINI DI ROVETINO